



LA GRANDE OPERA

«Con il Terraglio Est traffico paralizzato alla Chiesa Votiva» Comitato all'attacco

S. Antonino teme la congestione di sottopasso e via Venier
Altra incognita il Put in viale Tasso: «Sarà caos quotidiano»

La congestione di Chiesa Votiva, di via Venier e dell'Immissione sul Put a ponte Garibaldi: il nodo del Terraglio Est nel capoluogo sta in gran parte qui. Oltre all'impatto ambientale, secondo l'Associazione Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier, i motivi per opporsi alla nuova strada che taglierà San'Antonio si possono trovare facilmente nelle analisi sui trasporti - o nell'assenza di alcune di esse - alla luce del progetto, e nelle contraddizioni con i dati della mobilità sostenibili, redatto da Ca' Sagana.

D.S.

«Ad esempio lo studio del Terrag. Est afferma che, una volta realizzata la strada, transiteranno sulla rotatoria dell'ospedale, in direzione di Treviso, 1.026 auto negli orari di picco. Mentre il Piano, afferma che già oggi ne passano 1.200», sostiene il presidente della Onlus, Roberto Razzon. E a cascata maggiori dubbi si addensano sul sottopasso di via Venier e sull'Immissione in viale Tasso, sul Put, dopo il ponte di riviera Garibaldi. «Nel progetto non si tiene praticamente in considerazione la futura Città del

la della Salute, ossia il nuovo Ca' Foncello. Ci saranno tremila parcheggi, a cui si aggiunge il traffico derivante dal prolungamento del Terraglio Est, che farà sulla rotatoria del Ca' Foncello tutto il cavalcavia. Serve uno studio approfondito e specifico su quell'insieme che già ora è problematico. Hanno realizzato un'analisi dettagliata di alcune vie secondarie, come via Nenzi a Preganziol, ma sul punto più critico non si dice nulla», aggiunge Razzon.

LA MOBILITÀ

Esistono il terreno d'attualità la possibilità di realizzare una terza corsia allargando il ponte del cavalcavia, ma alcuni degli impegni teorici, nulla è previsto nel progetto del Terraglio Est né nel piano della Città della Salute per scongiurare la paralisi del traffico in quel punto. L'associazione ha presentato un'osservazione al progetto in cui parla anche di questo nodo, ribadendo inoltre che dallo stesso studio di Venier Strada (che costruisce la strada) emerge come «la riduzione del traffico sul Terraglio sia poco significativa, dall'8% al 12%. In due o tre anni, e con un nuovo supermaestra-

STRADA OVEST

Via Comunale Corti Due milioni per la rotatoria

Due milioni per la progettazione e la realizzazione della rotatoria in Strada Ovest all'incrocio con Strada Comunale delle Corti. Il 2012 sarà l'anno in cui verrà conclusa la quinta rotatoria di viale della Repubblica. Il primo via libero è arrivato lunedì dal consiglio comunale, dove l'assessore Razzon ha portato la variazione al piano triennale delle opere pubbliche inserendo la rotatoria, finanziata con 2 milioni, anche se dovrebbe costare molto meno. «Continuano a redigere il progetto già quest'anno, e poi tra il 2011 e il 2012 appaltare i lavori e realizzarla», assicura l'assessore. «L'opera è fondamentale anche per rendere funzionale l'altra rotatoria che sarà realizzata all'incrocio da Pizzo». Quest'ultima arriverà prima, negli uffici per progettualità è già iniziata. «Sulla base, che ha a disposizione 2000 metri quadrati all'incrocio con Montebelluna, avrà la sua spesa propria».

F.G.



Via Venier, strada già oggi assalita dal traffico - con quella del Terraglio Est sarà il caos

to, quello previsto in zona rotatoria, questo beneficio sarà già azzerato», prosegue Razzon.

LA DISCARICA

In quartiere da alcuni giorni si parla di una discarica che i residenti più anziani ricordano di aver visto accogliere rifiuti negli anni 50 non lontano da dove Venier Strada ha progettato il sottopasso per il Terraglio Est. Erano anni in cui non c'era certo l'attenzione di oggi sul conferimento dei rifiuti e all'interno potrebbe

essere finito più o meno di tutto. «L'incidente ricordato questa discarica. Noi non lo sappiamo con certezza, ma chiediamo di fare delle verifiche con dei campionaggi», puntualizza il presidente dell'associazione, che in quartiere vorrebbe vedere anche il sindaco Mario Conter: «Dovrebbero venire qui a spiegare a tutta la cittadinanza il progetto. L'inchiesta pubblica della via non è sufficiente. Per un piano tanto importante serve un'assemblea». Per l'associazione l'alternativa al Ter-

raglio Est non è «no», e si chiama, come ps, «no» hanno ribadito anche i consiglieri del Pd, liberalizzazione del 227, almeno nel tratto da Treviso Sud a Treviso Nord, «ma serve un'azione congiunta, di Treviso, con la Provincia, la Regione e i comuni interessati. Il cambio di assetto societario di Autostrade per l'Italia non significa che il governo potrà decidere dall'oggi al domani di liberalizzarne un tratto».

FEDERICO GIPOLLA

www.espressonline.it

**Attività di Educazione Polivalente del Museo
Storico del Terraglio**
Il Museo Storico del Terraglio
è un'attività educativa

Il Museo Storico del Terraglio è un'attività educativa che si svolge presso il Museo Storico del Terraglio, in viale della Repubblica, 10. L'attività è rivolta a tutti i cittadini e si svolge in forma gratuita. Per informazioni e prenotazioni, chiamare il numero 0422/222222 o scrivere a: info@musostorico.it. Il Museo Storico del Terraglio è un'attività educativa che si svolge presso il Museo Storico del Terraglio, in viale della Repubblica, 10. L'attività è rivolta a tutti i cittadini e si svolge in forma gratuita. Per informazioni e prenotazioni, chiamare il numero 0422/222222 o scrivere a: info@musostorico.it.

Il Museo Storico del Terraglio è un'attività educativa che si svolge presso il Museo Storico del Terraglio, in viale della Repubblica, 10. L'attività è rivolta a tutti i cittadini e si svolge in forma gratuita. Per informazioni e prenotazioni, chiamare il numero 0422/222222 o scrivere a: info@musostorico.it.

L'ANNIVERSARIO

Il Put compie 20 anni Rizzon: «Bellissimo ma poi incompiuto»

«Nel piano tutte le soluzioni ma nessuno ci ha chiamato ufficio di piano? Mai partito. La mobilità manager? Non l'ho mai incontrato»

La post quarantena ha fatto pensare in molti un complesso chiave, per Treviso e la vita quotidiana del capoluogo: il Put marchiano Rizzon e Gentilini, nato ufficialmente nella notte fra 78 e il 9 luglio 2000, ma "conosciuto" dal 1980.

«In almeno 40 strade. Ne abbiamo parlato con Michele Rizzon, il padre della rivoluzione che Gentilini condusse in porto, facendo anche fighi, letteralmente, il vigile in quella fase di attuazione».

Rizzon, il suo Put compie 20 anni. Ultraaggregorante, pietramilare della città. «Sì, è cresciuto ed è grande, sono tutti pezzi di vista, in età da... moglie. Peccato non sia continuato, ora Treviso sarebbe addirittura come il modello



Rizzon (a sinistra) e Gentilini con il debutto del Put, 19 luglio 2000

zioni per tutti i modi della mobilità. Macché smart city, car pooling, car sharing: tutto inutile. Avevamo detto tutto 30 anni fa». Avevamo chi? «Ricordo Attilio Piovesan, allora assessore ai Lavori pubblici e il dirigente Paolo Per-

«La situazione è che se tu lo vuoi fare. Per il nodo a Est e liberare Fiera avevo consegnato uno studio all'assessore Franco Favaro. Disse "sì, grazie", mai più sentito. Sarà ancora in qualche cassetto». Nessun aggiornamento, nessun intervento strutturale.

«Noi non avevamo, il poter gestire il fatto». Tutti ingorghi, oggi. Ma lei allora predicava lo scerminamento, vedi i vanchi del Put. «Io parlavo di durezza, era uno dei punti dello studio. Invece riproporlo in mano, come il vecchio ufficio di piano, e guidarlo managerialmente. Magari con 4 vanchi dedicati a studiare i nodi». Vero, come ci sarebbe una mobilità manager, da allora, a Ca' Sagana. «Dice? Non l'ho mai conosciuto. E non aggiunge altro». E chi le dice che in 30 anni è cambiato tutto? Lei contesta gli stessi pilastri della mobilità verde anni sono. «Ma Treviso non ha i pendolari della grandi fabbriche da lunedì al venerdì. La rigogna? Una settimana vengono in centro 7 giorni su 7, quella dopo il 2. E poi vorrebbero ancora marciare verso davanti alla sc-